

**PIANO  
STRATEGICO  
METROPOLITANO  
TORINO 2024|2026**

**EVENTO DI  
ASCOLTO: FORUM  
METROPOLITANO**

**GUIDA ALLA  
DISCUSSIONE**

## 1. PREMESSA

Il processo di coinvolgimento del territorio finalizzato alla definizione del Piano Strategico Metropolitan (PSM) 2024-2026 prende avvio da una fase di ascolto e consultazione territoriale, orientata alla costruzione di aggregazioni di interesse e convergenze tematiche. A tal fine, è stata avviata una **prima indagine preliminare** volta ad aggiornare il quadro di monitoraggio sul PSM 2021-23 e raccogliere alcune valutazioni e prospettive di sviluppo territoriale. Essa è stata svolta attraverso **33 interviste in profondità** alle rappresentanze delle Zone omogenee della Città Metropolitana e ad una rosa di attori qualificati del territorio, individuati da CMT sulla base della loro capacità di rappresentare uno spettro ampio ed eterogeneo degli interessi presenti nell'area metropolitana.

Con l'evento "**Forum Metropolitan**" del **10 novembre** si conclude la **Fase di ascolto territoriale**, con l'obiettivo di ampliare il quadro di esigenze e criticità che la prossima pianificazione strategica dovrà affrontare. I risultati dell'incontro e dell'indagine preliminare saranno sistematizzati con il lavoro di Ires Piemonte - circa l'analisi socioeconomica e l'indagine finalizzata a consolidare l'orientamento verso lo sviluppo sostenibile del PSM (in coerenza con le missioni delineate dall'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile) - e confrontati con i contenuti degli altri strumenti pianificatori di CMT (in particolare PTGM e PUMS), andando a confluire in un **position paper**.

## 2. OBIETTIVI E STRUTTURA DELL'EVENTO

L'obiettivo dell'incontro è avviare una **riflessione collettiva** per definire un **quadro condiviso dello stato di fatto e delle esigenze che la nuova pianificazione dovrà affrontare**. Poiché le Linee di indirizzo per il documento di pianificazione 2024-2026 approvate in Consiglio metropolitano confermano la macrostruttura dell'attuale Piano, l'incontro sarà strutturato suddividendo il pubblico in **sei tavoli tematici** relativi agli Assi strategici del PSM, che si svolgeranno simultaneamente e in presenza. Il pubblico potrà partecipare alla discussione e al confronto di un singolo tavolo scelto al momento dell'iscrizione:

- **Asse 1** (*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*),
- **Asse 2** (*Rivoluzione verde e transizione ecologica*)
- **Asse 3** (*Mobilità sostenibile*)
- **Asse 4** (*Istruzione e ricerca*)
- **Asse 5** (*Inclusione e coesione, attrattività*)
- **Asse 6** (*Salute*)

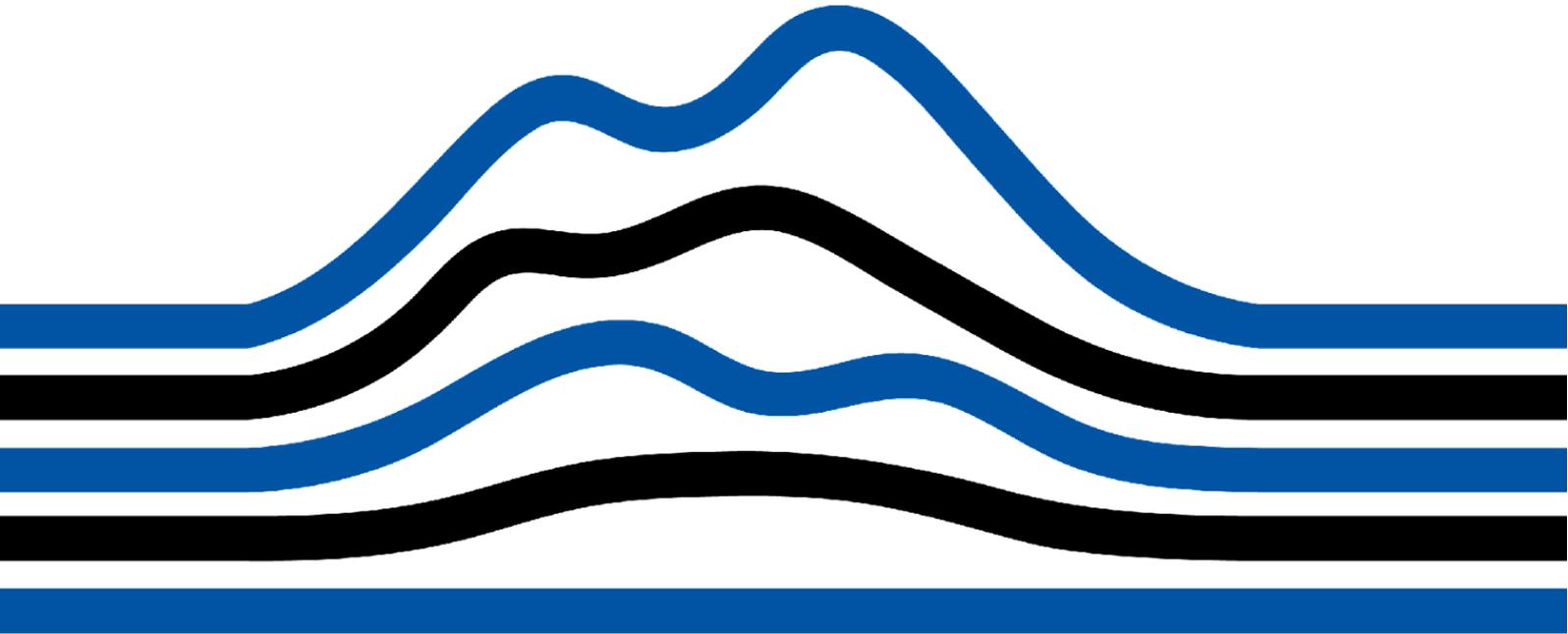
Ciascun focus tematico prevederà **due sessioni di discussione**: la prima intesa ad avviare un confronto su quanto realizzato con il PSM 2021-23, la seconda volta a riflettere collettivamente sulle nuove esigenze

cui la prossima programmazione dovrebbe rispondere. Le sessioni di discussione saranno facilitate da figure esperte, che riporteranno in plenaria i risultati del confronto ai tavoli.

### 3. PROGRAMMA DELLA GIORNATA

9:30	9:45	Accesso e registrazione presenze
9:45	9:55	PLENARIA: Introduzione ai lavori e saluti istituzionali
9:55	10:10	Analisi socioeconomica e di coerenza con l'AMSvS
10:10	10:20	Suddivisione per gruppi tematici e spostamento ai tavoli
10:20	11:20	SESSIONE 1. <i>Quali lezioni possiamo imparare dal PSM 2021-23?</i>
11:20	11:30	Pausa (coffee break)
11:30	12:30	SESSIONE 2. <i>A quali esigenze dovrebbe rispondere il PSM 2024-26?</i>
12:30	13:00	PLENARIA: Presentazione dei risultati e conclusione dei lavori

Sarà garantita, per chi non potesse partecipare in presenza, la possibilità di ascoltare da remoto (in collegamento Zoom) la plenaria di introduzione ai lavori e la restituzione delle sessioni di discussione.



# ALLEGATO 1

## ANALISI SOCIOECONOMICA IN PILLOLE

## ANALISI SOCIOECONOMICA IN PILLOLE

Per dare alcuni elementi di contesto utili alla discussione, si presenta una sintesi dell'analisi socioeconomica finora condotta da IRES Piemonte, da cui sono stati estrapolati i principali dati riferiti alla Città Metropolitana di Torino.

### POPOLAZIONE

Il decremento demografico nel medio periodo (2022-2012) si rivela contenuto, registrando una perdita del 3,9% della popolazione in un decennio (circa 85 mila abitanti). Per quanto riguarda la popolazione straniera presente, la quota registrata è più bassa rispetto alla media regionale (pari al 9,5% rispetto al 9,8% medio): in particolare, la comunità più numerosa è quella romena, seguita da quella marocchina e da quella cinese. Si registra come anche l'indice di vecchiaia<sup>1</sup> e l'età media (47,2) siano inferiori alla media regionale.

### MERCATO DEL LAVORO

La partecipazione complessiva della popolazione di CMT al mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e di persone in cerca di occupazione rispetto alla popolazione tra i 15 e gli 89 anni) è superiore a quella regionale. Per l'occupazione si registra un generale miglioramento negli ultimi anni, tornando ai livelli pre-covid. Tuttavia, si evidenzia come il tasso di disoccupazione in CMT sia superiore alla media regionale, in particolare per quanto riguarda la disoccupazione femminile e giovanile (che risulta essere la più alta rispetto a tutte le altre province). Le giovani donne sono maggiormente penalizzate, con un tasso di disoccupazione inferiore alla media regionale di 1,9 punti percentuali.

### ECONOMIA E SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Le imprese di CMT attive nel settore manifatturiero e dei servizi pesano per il 53,6% sul totale regionale. Il 95,5% sono imprese di piccole dimensioni (con 0-9 addetti), mentre il 3,8% con 1-49 addetti. La quota di esportazioni è la più alta del Piemonte, registrando nel 2022 oltre 26,4 miliardi di euro (pari al 45% del totale regionale). L'aumento dei prezzi legato alla crisi russo-ucraina ha contribuito all'aumento in termini di valore dei beni esportati ma anche a un decremento del 2% della quantità esportata regionale. Riguardo al PIL pro-capite e il valore aggiunto pro-capite di CMT, entrambi risultano superiori alla media regionale. Relativamente alla situazione economica delle famiglie, il reddito medio pro-capite risulta superiore alla media regionale e alle altre province. Dai risultati dell'indagine di Ires sul Clima d'opinione, emerge come il numero di famiglie in difficoltà in CMT sia inferiore rispetto alla media regionale, mentre si evidenzia un'alta disparità di reddito al proprio interno (maggiore rispetto alla media).

### ISTRUZIONE

---

<sup>1</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione over 65 anni e la popolazione di età 0-14 anni.

La percentuale di forza lavoro con diploma superiore è leggermente inferiore alla media piemontese, mentre la popolazione laureata è nettamente superiore alla media regionale (14,3% rispetto a 12,5% medio). Anche i tassi di scolarità per il secondo ciclo delle superiori sono superiori alla media regionale (sia per la popolazione di origine italiana sia per quella straniera).

## **SALUTE**

Il quadro di CMT a livello sanitario si presenta positivo: il tasso di mortalità è tra i più bassi del Piemonte e la speranza di vita è più elevata rispetto alla media regionale. Anche la soddisfazione per i servizi ospedalieri è maggiore rispetto alla media. La dotazione di posti letto per abitante risulta più elevata della media regionale ma inferiore alle province di Cuneo, Novara e Vco: il Comune di Torino e il Ciriacese sono le Zone con maggior numero di posti letto ogni 10.000 abitanti, mentre le Valli Susa e Sangone la Zona con meno disponibilità (7,9 posti ogni 10.000 abitanti).

## **SICUREZZA**

I delitti e i furti denunciati si attestano nettamente sopra la media regionale, anche se il trend è in diminuzione. Più di una persona su tre è testimone con una certa frequenza di fatti criminosi o potenzialmente pericolosi (come spaccio di droga o prostituzione). Al contempo, si registra un'elevata fiducia verso le forze dell'ordine, superiore alla media regionale.

## **ABITARE**

I dati del Clima di opinione del 2022 rilevano che il 20,2% degli intervistati dichiara problemi abitativi molto o abbastanza gravi<sup>2</sup>, superiore al valore medio piemontese del 19,2%. I prezzi medi di vendita al metro quadro sono superiori alla media regionale (1.556 €/m<sup>2</sup> rispetto a 1.099 €/m<sup>2</sup> medio). Guardando al patrimonio abitativo, CMT registra il maggior numero di edifici, sia in termini assoluti che rispetto alla superficie disponibile. La densità abitativa è in crescita, in linea con la media piemontese. Il mercato delle compravendite immobiliari nella CMT rappresenta oltre la metà del totale regionale, con un decremento nella Zona del Chierese-Carnagnolese e del Chivassese ma un aumento di oltre l'8% nell'Eporediese e nell'Area Metropolitana di Torino Ovest.

## **CLIMA SOCIALE**

Gli abitanti della CMT mostrano un atteggiamento in prevalenza pessimista rispetto al futuro della propria famiglia. Si rileva, inoltre, un basso livello di soddisfazione personale per la propria vita, dato in calo in tutto il Piemonte (dove è passato da 7,2 del 2013 a 6,9 nel 2021). Il livello di fiducia verso il prossimo, in senso generico, è invece superiore alla media regionale.

## **MOBILITÀ**

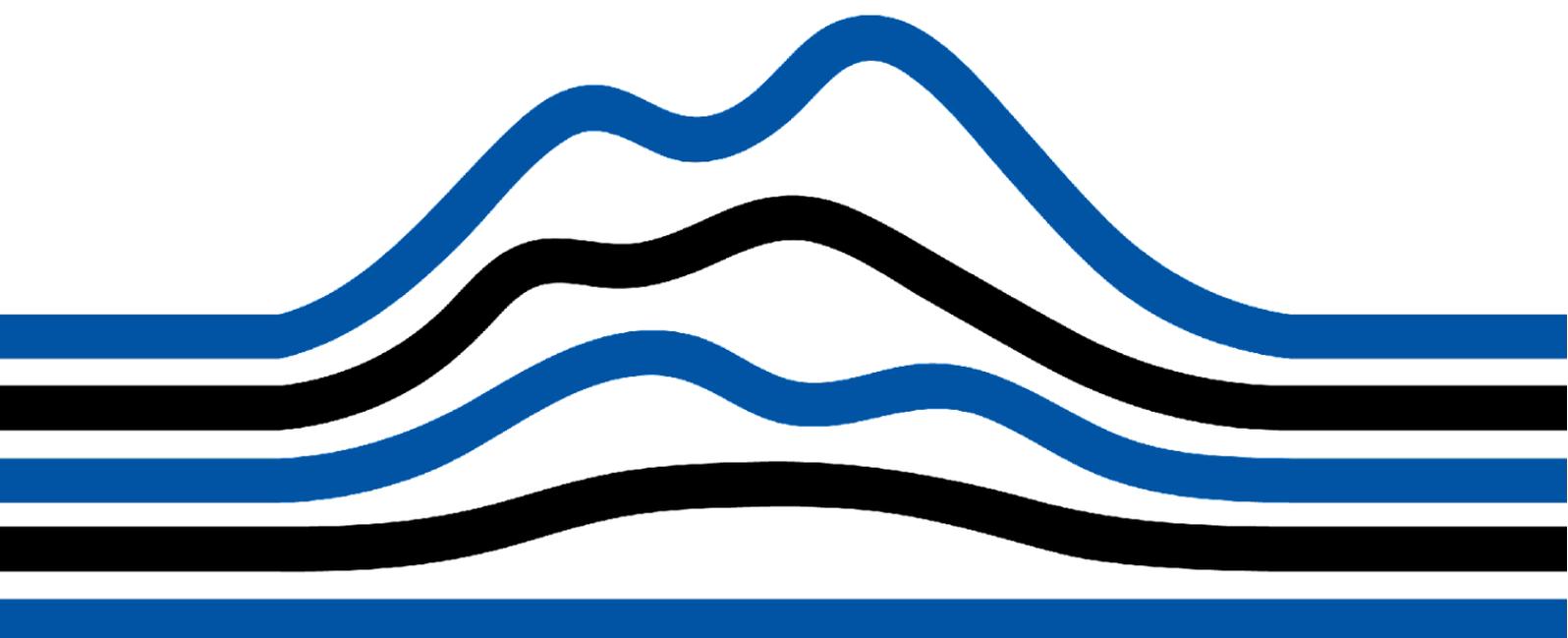
---

<sup>2</sup> Per almeno un aspetto fra: dotazioni igieniche, danni alle strutture, affollamento, umidità, luce, rumore, inquinamento, criminalità, atti di vandalismo.

Il tasso di motorizzazione di CMT (numero di autovetture ogni mille abitanti) è inferiore alla media regionale e alle altre province. Tuttavia, il numero di incidenti è superiore rispetto alla media regionale: il 52% degli incidenti del Piemonte avviene nell'area metropolitana torinese. Il tasso di mortalità da incidente (1,5%) è però inferiore alla media piemontese (2,2%). Inoltre, il traffico viene percepito come un grave problema da quasi il 50% dei residenti (il peggior risultato del Piemonte), mentre il 41% considera problematico il collegamento con i mezzi pubblici all'interno della propria zona abitativa. Guardando all'estensione stradale (in termini di Km complessivi), CMT è prima a livello regionale, con una densità di strade leggermente superiore alla media in rapporto alla superficie disponibile.

### **INFRASTRUTTURE TECNICHE E DI SERVIZI**

La dotazione di una connessione a banda ultra-larga in CMT risulta la migliore a livello regionale, con una diffusione maggiore di internet veloce nella Città di Torino e una situazione più deficitaria nel Ciriacese-Valli di Lanzo, nelle Valli Susa e Sangone e nel Canavese Occidentale. Il rapporto tra esercizi di vicinato rispetto alla popolazione e la dotazione di servizi per l'infanzia sono entrambi superiori alla media regionale, con una concentrazione nella Città di Torino e una minore diffusione nel Ciriacese-Valli di Lanzo.



## **ALLEGATO 2**

### **PRINCIPALI RISULTATI DELL'ANALISI PRELIMINARE E DI RIORIENTAMENTO VERSO LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

# 1. PRINCIPALI RISULTATI DELL'ANALISI PRELIMINARE E DI RIORIENTAMENTO VERSO LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Di seguito, per ciascun asse tematico verranno presentati i risultati dell'analisi preliminare svolta tramite interviste in profondità da Avventura Urbana e dell'indagine di Ires Piemonte, finalizzata a consolidare l'orientamento verso lo sviluppo sostenibile del nuovo Piano Strategico Metropolitano. Le interviste sono state rivolte alle rappresentanze delle 11 Zone Omogenee della Città Metropolitana e ad una rosa di attori qualificati del territorio, individuati da Città Metropolitana di Torino sulla base della loro capacità di rappresentare uno spettro ampio ed eterogeneo degli interessi presenti nell'area metropolitana. Mentre, l'indagine di Ires Piemonte è stata svolta in coerenza con le missioni delineate dall'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile, che incorpora gli orientamenti internazionali, nazionali e regionali di riferimento per le principali programmazioni che investono i territori per lo scenario al 2030 - 2050. Questi devono considerarsi traguardi a cui tendere con passi successivi di lavoro in relazione alla complessità delle transizioni per alcuni obiettivi e risultati da ottenere.

## 1.1 LA PERCEZIONE GENERALE DI COSA È/NON È STATO FATTO

Ad un livello di lettura generale di cosa è stato fatto e cosa non è stato fatto in coerenza con il PSM 2021-23, l'Asse 2 (Torino Metropoli più verde ed ecologica) e l'Asse 5 (Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale) risultano quelli maggiormente popolati di azioni e progettualità specifiche capaci di dare concretezza alle strategie previste dal Piano vigente, talvolta cercando di rispondere in maniera integrata ad obiettivi diversi. Rispetto all'Asse 2, trovano spazio progettualità legate alla transizione ecologica ed energetica (es. creazione di una rete metropolitana delle infrastrutture verdi, progetti di rewilding, estensione della rete di teleriscaldamento, creazione di un sistema metropolitano trasparente di monitoraggio dei sistemi di raccolta e riuso/riciclo, procedure di green public procurement). Per quanto riguarda l'Asse 5, sono state implementate progettualità che insistono prevalentemente sul tema della rigenerazione urbana e dell'abitare, in termini di qualità, accessibilità, aggregazione e inclusione. L'Asse 1 (Torino Metropoli più produttiva e innovativa) e l'Asse 3 (Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata), seppur ritenuti dalla maggioranza delle persone intervistate come i più strategici e prioritari poiché capaci di influenzare direttamente tutti gli altri Assi, rimangono meno popolati di azioni concrete. Ciò si lega in parte anche al fatto che essi necessitano di interventi infrastrutturali di grande portata e, talvolta, di veri e propri 'cambiamenti di paradigma' (es. sul fronte digitalizzazione, innovazione tecnologica e amministrativa, mobilità sostenibile di area vasta e intermodalità). Sarà fondamentale nei prossimi anni promuovere l'utilizzo ottimale e sinergico delle risorse assegnate dal PNRR ai Comuni (che ammontano complessivamente ad oltre 200 milioni su scala regionale). Rispetto all'Asse 1, si registrano

una serie di interventi e la nascita di accordi territoriali volti a rafforzare l'infrastruttura digitale metropolitana e ad accompagnare le PMI e le PA verso la transizione digitale e l'innovazione tecnologica (finanziamenti dedicati, percorsi di capacity building, ricerca/formazione e trasferimento tecnologico mirato). Relativamente all'Asse 3, si registra in particolare la realizzazione di percorsi ciclabili in rete per la micromobilità locale e per la connessione con punti di interesse o itinerari escursionistici. L'Asse 6 (Torino Metropoli più sana) vede attenzionate principalmente azioni di riforestazione urbana volte al miglioramento della qualità dell'aria e alla mitigazione delle isole caloriche e solo parzialmente implementata la costruzione di un sistema di centri sanitari decentrati e connessi alla Città della salute. Tra le azioni implementate sull'Asse 4 (Torino Metropoli che impara di più), si evidenziano in particolare gli interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica (a cavallo con l'Asse 2).

## 1.2 LA PERCEZIONE GENERALE DI COSA SI DOVREBBE ANCORA FARE

Dalla fase preliminare, emerge come molte delle esigenze su cui si basava il PSM 2021-23 risultano ancora attuali e rilevanti. Ciò è confermato dal fatto che la maggior parte delle persone intervistate si ritrova nella scelta di mantenere la macrostruttura del Piano attuale, così come previsto dalle Linee di indirizzo per il documento di pianificazione 2024-2026. Emergono comunque nuove esigenze specifiche alla luce delle sfide che il territorio si trova ad affrontare, in particolare legate allo spopolamento e al declino demografico, alla desertificazione commerciale, all'acuirsi dell'emergenza climatica, al mutato contesto socioeconomico dettato dalla ripresa post-pandemica e dai nuovi assetti europei e internazionali. In generale, emerge la necessità di lavorare non per "silos" ma trasversalmente agli Assi per sviluppare politiche di ridensificazione e riequilibrio delle opportunità dal punto di vista abitativo, occupazionale, culturale, della trasformazione urbana e dello sviluppo economico. Infine, a livello di governance, viene più volte ribadita l'importanza di consolidare CMT come Ente di raccordo fra i Comuni e di intermediazione con la Regione, rafforzandone il ruolo di coordinamento nella realizzazione delle azioni del Piano e la presenza nelle Zone omogenee.

---

### ASSE 1 - Torino Metropoli più produttiva e innovativa

#### QUANTO È EMERSO DALLE INTERVISTE

Relativamente all'Asse 1, nonostante la percezione registrata è che sia stato fatto molto sul lato innovazione, si ritiene che ci sia ancora molto da fare dal punto di vista della produttività e dell'attrattività territoriale. Emerge la necessità di accelerare le progettualità strategiche, valorizzando le vocazioni delle singole Zone omogenee, e di garantire una diffusa digitalizzazione del territorio (compresa quella delle PA) e delle sue attività, attraverso una maggiore copertura della banda larga e un'azione coordinata su

temi verticali quali cybersecurity e digitalizzazione dei servizi. Inoltre, si registra la necessità di accompagnare e supportare l'innovazione nel sistema delle PMI e microimprese, in particolare in termini di upskilling e reskilling delle competenze e risorse già presenti, come anche di investire in settori e filiere di produzione "non tradizionali" come quella del legno, dell'AgriFood e dell'AgriTech. Inoltre, si ritiene opportuno costruire un modello di sistema turistico «integrato» a livello metropolitano, nell'ottica di uno sviluppo armonizzato del territorio che riduca il divario tra capoluogo e area metropolitana.

### **LO SCENARIO AL 2030 - 2050: I TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE SECONDO L'ANALISI DI IRES**

- è aumentata la circolarità nei diversi comparti economici (agricoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione), anche attraverso l'innovazione di processo e di prodotto, la costruzione di nuove filiere, il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, la cooperazione in reti di impresa, processi di simbiosi industriale, la promozione del territorio e delle sue produzioni; è aumentata la ricerca e sviluppo di prodotti e servizi innovativi;
- sono ridotti gli impatti ambientali del sistema produttivo territoriale attraverso la contrazione delle emissioni di carbonio e dell'inquinamento, l'aumento dell'efficienza nell'uso delle risorse, ponendo attenzione al miglioramento del profilo ambientale delle filiere produttive di beni e servizi, in un'ottica integrata di gestione del territorio e di sviluppo;
- è aumentato il riutilizzo dei sottoprodotti (materie prime seconde) per soddisfare la domanda di materie prime delle imprese;
- sono aumentate le competenze di imprenditori, lavoratori e decision makers richieste dai processi di transizione (anche per governare le ricadute degli stessi);
- è aumentato il ruolo della PA come fornitore, consumatore e promotore di prodotti e servizi green;
- è aumentata l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa grazie a nuove iniziative e investimenti sui processi di produzione e sulla generazione di nuovi prodotti;
- è aumentata la sostenibilità dello sviluppo turistico del territorio bilanciando le caratteristiche dei flussi turistici con il rispetto delle specificità paesaggistiche, culturali, ecosistemiche dei territori e riorientando la domanda verso richieste di consumo più sostenibili;
- sono aumentate le esperienze di promozione del territorio incentrate sulla salvaguardia dei patrimoni culturali e ambientali e fondate sulla partecipazione attiva delle comunità;
- sono ridotti i divari territoriali anche grazie alle potenzialità offerte dalle tecnologie digitali – sicuri ed esse stesse sostenibili – nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del sistema territoriale;
- è aumentato il contributo di automazione e digitalizzazione alla riorganizzazione dei servizi secondo nuovi modelli di territorialità, per garantire condizioni di accessibilità a tutta la popolazione.

---

## ASSE 2 - Torino Metropoli più verde ed ecologica

### QUANTO È EMERSO DALLE INTERVISTE

La percezione generale è che, nonostante il PSM 2021-23 fornisca indicazioni chiare, si debba investire ancora molto per promuovere la transizione ecologica ed energetica, lavorando in maniera trasversale. Emerge la necessità di incentivare la produzione e l'utilizzo di energie alternative e rinnovabili, con la creazione di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) e lo sviluppo di infrastrutture e servizi per un sistema di mobilità alternativa. Si registra l'esigenza di promuovere la bonifica e il riutilizzo delle aree industriali dismesse, attraverso misure premiali e incentivi, nell'ottica della riduzione del consumo di suolo e della salvaguardia del territorio rurale, oltre che di animazione sociale. Inoltre, si mette in luce l'importanza della pianificazione dei servizi ecosistemici in un'ottica di redistribuzione dei costi/benefici e di uno sviluppo maggiore delle *Green Communities*. Infine, emerge l'esigenza di intensificare la manutenzione delle aree verdi e delle aree fluviali per la salvaguardia e la tutela del territorio (in particolare per quanto riguarda la prevenzione del rischio idrogeologico), e di promuovere la cultura e l'educazione ambientale tra la cittadinanza.

### LO SCENARIO AL 2030 - 2050: I TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE SECONDO L'ANALISI DI IRES

- è aumentata la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica del territorio;
- è ridotta l'impronta ecologica del territorio attraverso la contrazione delle emissioni di carbonio e dell'inquinamento, l'aumento dell'efficienza nell'uso delle risorse anche energetiche e la riduzione della perdita di biodiversità;
- è aumentata la qualità della vita di tutti i cittadini;
- è aumentata l'innovazione delle filiere produttive di beni e servizi (modelli di produzione e consumo sostenibili) in un'ottica integrata di gestione del territorio e di sviluppo;
- è aumentata la consapevolezza e il coinvolgimento delle persone come consumatori e consumatrici nei processi di trasformazione in atto; a partire dalla valorizzazione della prospettiva dei cittadini come utilizzatori finali di prodotti e servizi il loro ruolo si è evoluto sino a fare parte realmente attiva nella co-progettazione tanto dei beni e servizi stessi quanto delle infrastrutture necessarie a supportare i processi di transizione (prosuming energetico individuale e collettivo, riduzione e valorizzazione dei rifiuti e circolarità, difesa del suolo);
- è aumentata l'accessibilità al cibo sano per tutte le persone, grazie alla transizione verso un sistema alimentare rigenerativo per l'ambiente, sano, inclusivo e accessibile (sono aumentate la sostenibilità delle colture e degli allevamenti, le imprese di trasformazione con processi e prodotti sostenibili, sono ridotti gli sprechi alimentari...);

- sono aumentati i processi di realizzazione e messa in opera di impianti FER, con particolare attenzione al fotovoltaico e allo sfruttamento del patrimonio di edilizia pubblica e delle aree già impermeabilizzate;
- è aumentata l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, dei processi industriali e dell'erogazione di servizi;
- sono diminuiti i consumi energetici;
- è ridotto il consumo di suoli liberi;
- è ridotta la produzione di rifiuti.

---

## ASSE 3 - Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata

### QUANTO È EMERSO DALLE INTERVISTE

Il sistema infrastrutturale dei trasporti, della logistica e dei servizi alla mobilità è considerato il più strategico e rilevante, in quanto influenza direttamente tutti gli altri Assi. Percezione comune alle interviste è che si tratti dell'Asse su cui bisognerebbe continuare a lavorare di più e in modo più celere. Infatti, risulta necessario potenziare le reti infrastrutturali di trasporto (pubblico e privato) per aumentare la capillarità dei servizi in una logica reticolare, mettendo in connessione non solo la CMT con il capoluogo ma i comuni minori all'interno di una stessa Zona omogenea, al fine di agevolare lo sviluppo produttivo e turistico dei vari territori dell'area metropolitana. A tal fine, si registra l'esigenza di implementare il raccordo stradale legato alla tangenziale Est e Nord-Ovest e potenziare il Trasporto Pubblico Locale e il Servizio Ferroviario Metropolitano, così come quella di sviluppare ulteriormente una mobilità metropolitana intermodale e integrata "di ultimo miglio", investendo maggiormente sulle Stazioni Porta come importanti nodi di interscambio. Relativamente alla mobilità dolce, è emersa la necessità di creare collegamenti ciclabili con le linee ferroviarie e le opere previste, attraverso una progettazione intelligente delle piste ciclabili che non infici la sicurezza delle persone e non intralci la viabilità.

### LO SCENARIO AL 2030 - 2050: I TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE SECONDO L'ANALISI DI IRES

- sono ridotti gli impatti sull'ambiente del sistema dei trasporti;
- è diminuito il numero di veicoli privati circolanti nelle aree urbane e la dipendenza dal mezzo di trasporto privato, soprattutto nelle aree interne;
- è aumentato lo spostamento con i mezzi pubblici, in bicicletta, a piedi o con sistemi di mobilità condivisa;
- sono aumentate la connettività e l'accessibilità al e del territorio metropolitano, riducendo le marginalizzazioni sociali e territoriali;

- è aumentata l'attenzione posta a soddisfare la domanda di mobilità generata da molte "altre" attività (consumi, servizi, tempo libero...) che riguardano categorie specifiche di utenti quali donne, bambini, anziani, popolazione immigrata che ricorrono al trasporto pubblico più di frequente rispetto alle generazioni precedenti;
- è aumentata la qualificazione dello spazio pubblico nei contesti di urbanizzazione recente per promuovere un sistema della mobilità sostenibile e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali;
- è aumentata la consapevolezza di cittadine e cittadini circa le sfide della sostenibilità, modelli comportamentali e pratiche individuali e collettive sostenibili;
- è aumentato l'accesso ai servizi valorizzando il potenziale della digitalizzazione, in ottica di riduzione delle disuguaglianze sociali e territoriali e con conseguente riduzione dei flussi di mobilità.

---

## ASSE 4 - Torino Metropoli che impara di più

### QUANTO È EMERSO DALLE INTERVISTE

Se la percezione generale relativa alla formazione universitaria è quella di un sistema di eccellenza in grado di attivare importanti progettualità, dall'altra si registra la necessità di rafforzare e innovare il sistema scolastico e della formazione professionale, migliorando il matching tra domanda e offerta e promuovendone l'integrazione con il sistema produttivo (nei diversi settori e alle diverse scale di impresa). In particolare, si ritiene necessario promuovere la dignità degli enti di formazione tecnica e professionale (ITS e IFP) e le scuole parificate che operano in CMT, valorizzando tra l'altro il ruolo dei Poli di Innovazione come punto di contatto tra sistema scolastico e mondo del lavoro. Inoltre, si registra l'esigenza di rafforzare la capillarità del sistema di istruzione scolastico, incrementando il numero degli istituti di secondo grado e tutelando in particolare le scuole montane e pedemontane in qualità di veri e propri "presidi" territoriali. Infine, risulta importante potenziare le infrastrutture, i servizi e l'offerta formativa del sistema scolastico, in tutti gli ordini e gradi di formazione (es. promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali, lo studio delle discipline STEM, la digitalizzazione degli ambienti di apprendimento, ecc.).

### LO SCENARIO AL 2030 - 2050: I TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE SECONDO L'ANALISI DI IRES

- sono aumentati gli investimenti sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, per realizzare la transizione da un approccio prevalentemente orientato alla trasmissione di conoscenze in ambiti

- disciplinari settorializzati ad un approccio multidisciplinare adeguato alle sfide poste dalla sostenibilità, con un forte radicamento nei contesti socio-economici territoriali in cambiamento;
- è aumentata la progettazione e implementazione di un modello di scuole e agenzie di formazione professionale, aperte e condivise (secondo un approccio multi-funzionale), che contribuisca a trovare soluzioni ai complessi problemi determinati dalla combinazione di diversi processi: adattamento e mitigazione per il cambiamento climatico; cambiamenti demografici; transizioni del sistema socio-economico territoriale; criticità di ordine economico-sociale e divari territoriali;
  - sono aumentate le competenze organizzative e pedagogiche negli adulti, per progettare e gestire processi educativi e formativi adeguati ad un nuovo modello di sviluppo;
  - sono aumentate le competenze dei bambini e giovani per agire in situazioni complesse e orientate ad obiettivi di sviluppo sostenibile;
  - sono aumentate, sia a livello di istruzione secondaria superiore sia a livello universitario, la costruzione e l'aggiornamento delle competenze richieste dai processi di transizione, facilitando l'incontro tra domanda e offerta su un mercato del lavoro in radicale trasformazione sotto la pressione della crisi climatica e delle politiche di riconversione produttiva necessarie per arginarla;
  - sono aumentate la diffusione della scolarizzazione e le politiche di contrasto all'abbandono anche precoce e alla dispersione implicita, anche in un'ottica di equilibrio di genere per contribuire innanzitutto alla lotta alla povertà educativa e all'emergere di nuovi disagi (es. salute mentale);
  - è aumentata la relazione tra scuola e territorio in tutti i contesti, anche grazie all'integrazione con le politiche della mobilità e trasporti, socio-sanitarie, del commercio, culturali, ecc.

---

## ASSE 5 - Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale

### QUANTO È EMERSO DALLE INTERVISTE

Dal punto di vista dell'attrattività, il territorio è percepito in generale come più attrattivo di qualche anno fa, mentre sul tema della giustizia sociale e del welfare si ritiene permangano ancora diverse criticità. Infatti, emerge l'esigenza di potenziare, innovare e integrare i servizi socioassistenziali, con una riorganizzazione in ottica di welfare di prossimità per un'adeguata lettura e risposta al bisogno, tenendo conto del digital divide nella progettazione ed erogazione dei servizi. Risulta importante anche incentivare il ripopolamento delle aree a demografia debole promuovendo un sistema integrato di servizi e opportunità (socioassistenziali, culturali, ricreativo-aggregativi, infrastrutturali) modulabili rispetto ai bisogni della cittadinanza in ottica di riequilibrio vita-lavoro. Nell'ottica di rispondere ai bisogni di tutte le fasce della popolazione, risulta necessario, da un lato, sviluppare un sistema di assistenza per la

popolazione anziana (basato sui principi di territorialità, domiciliarità e invecchiamento attivo); dall'altro, rispondere alle esigenze delle famiglie e della popolazione giovanile con politiche e iniziative dedicate (ad esempio, garantendo sostegni finanziari alle famiglie di persone con disabilità o che vogliono aumentare il proprio nucleo, alloggi a prezzi accessibili, servizi culturali e ricreativi attrattivi).

### **LO SCENARIO AL 2030 - 2050: I TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE SECONDO L'ANALISI DI IRES**

- si è ridotto lo spopolamento delle aree marginalizzate (montane e rurali);
- è aumentato l'aiuto alle persone fragili attraverso: forme di innovazione sociale che integrano azioni sanitarie con azioni sociali; la ri-organizzazione dei servizi essenziali in un'ottica di welfare di prossimità, fondato su modalità di capacitazione e accompagnamento istituzionalizzate e fondate su una governance che coinvolga le istituzioni pubbliche, il terzo settore e altri attori socio-economici e specifiche rispetto ai contesti territoriali;
- è aumentato/garantito l'accesso ai beni primari (lavoro, cibo, casa, energia, acqua) per singoli e comunità;
- si è ridotta la discriminazione sistemica: si sono affrontate le criticità di procedure, abitudini e culture anche istituzionali e organizzative che si traducono in politiche, programmi e modalità di erogazione dei servizi meno favorevoli per alcuni gruppi;
- si sono ridotti i fenomeni di esclusione dovuti alla mancanza o perdita di lavoro, alle necessità di riqualificazione professionale e alle diseguaglianze sul lavoro;
- sono aumentate le tutele nei confronti di persone e gruppi di persone che sono più a rischio di discriminazione;
- sono aumentate le attività di ricerca in ambiti ancora inesplorati e non conosciuti che generano diseguaglianza (es. salute delle donne);
- è aumentata l'occupazione femminile;
- sono aumentati gli inserimenti nei percorsi scolastici di persone provenienti da percorsi migratori nell'ottica di valorizzazione delle competenze, occupazione di qualità e rispondente alle competenze delle persone;
- sono aumentate le garanzie di educazione, occupazione e formazione e l'accesso ai servizi alle persone con disabilità.

---

## **ASSE 6 - Torino Metropoli più sana**

### **QUANTO È EMERSO DALLE INTERVISTE**

Il rallentamento sui lavori di realizzazione di un "sistema" della salute integrato e connesso alla Città della Salute incide negativamente sulla percezione generale. Infatti, emerge la necessità di accelerare su

questo tema, investendo ulteriormente sulla medicina domiciliare e sulla telemedicina per garantire maggiore equità nell'accesso alle cure e qualità dei servizi. Inoltre, si registra l'esigenza di sviluppare politiche trasversali ad altri Assi del PSM, riconoscendo la multidimensionalità del concetto di salute (es. attivando politiche legate al cibo e allo sport, progettando spazi urbani più verdi, sani e vivibili che siano anche luoghi di animazione e aggregazione per la cittadinanza). Inoltre, è stato messo in luce come le politiche e le azioni sulla qualità dell'aria andrebbero progettate con una visione di 'lungo respiro' e in maggiore raccordo con quelle legate alla mobilità urbana sostenibile. Infine, risulta importante investire sulla formazione, sulla ricerca e sull'industria legata a temi sanitari.

### **LO SCENARIO AL 2030 - 2050: I TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE SECONDO L'ANALISI DI IRES**

- è aumentato l'aiuto alle persone fragili attraverso: forme di innovazione sociale che integrano azioni sanitarie con azioni sociali; la ri-organizzazione dei servizi essenziali in un'ottica di welfare di prossimità, fondato su modalità di capacitazione e accompagnamento istituzionalizzate e fondate su una governance che coinvolga le istituzioni pubbliche, il terzo settore e altri attori socio-economici e specifiche rispetto ai contesti territoriali;
- è aumentato il protagonismo delle comunità, dotandosi di strumenti formali e sostanziali di partecipazione dei cittadini nei momenti decisionali, di erogazione dei servizi e nella valutazione dei risultati;
- è aumentato il dialogo tra settori e figure professionali socio-sanitarie in ottica di prevenzione e promozione della salute e di prevenzione e gestione dei rischi;
- è aumentata la consapevolezza delle scelte alimentari;
- si sono ridotte le pratiche di greenwashing ed è aumentata la consapevolezza alimentare tra cittadini, amministratori e operatori pubblici e privati;
- sono aumentate le conoscenze a sostegno delle politiche sostenibili del cibo in ambito tecnologico ed economico, dei modelli organizzativi territoriali e aziendali, della salute e del sociale;
- si sono ridotti i disequilibri tra città e periferia, attraverso la costruzione di reti di collaborazione tra i soggetti che concorrono alla erogazione dei servizi e con il supporto delle università e degli enti di ricerca;
- sono aumentati i comportamenti individuali e collettivi sostenibili nella vita quotidiana (mobilità, alimentazione, acquisti, tempo libero...) e sul lavoro (educazione o occupazione produttiva).

### 1.3 NUOVI TEMI E PUNTI DI ATTENZIONE

Dalla fase preliminare emergono, inoltre, una serie di temi e punti di attenzione specifici a cui si ritiene di dover dare importanza nel nuovo Piano; alcuni di essi sono stati individuati come trasversali a più assi, altri segnalati come riconducibili ad assi già esistenti.

- Metro-montanità
- Intelligenza artificiale
- Cibo e *food policy*
- Sport
- Sicurezza sul lavoro
- Cultura
- Qualità spaziale e urbanistica dei progetti
- Pace e sicurezza
- Cambiamento climatico/ Emergenza climatica